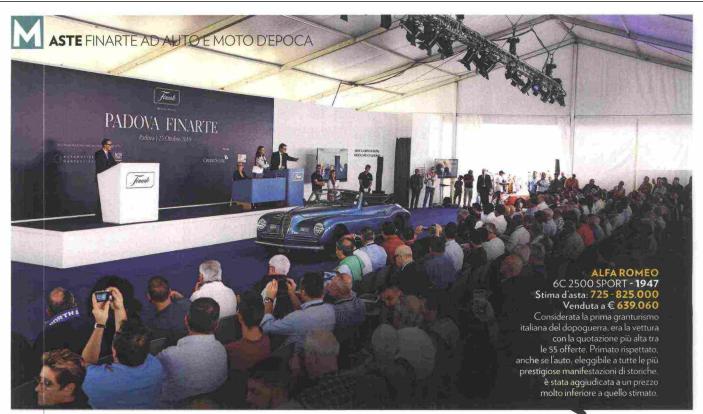
Data Pagina Foglio

12-2019 130/31 1/2





# **INCANTO A META**

La Casa d'aste milanese archivia il suo debutto patavino con una vendita non entusiasmante, ma tutto sommato discreta. Premiata la scelta di puntare sulla qualità, che ha portato a un fatturato incoraggiante nonostante la percentuale di aggiudicazioni ridotta

Testo di Gilberto Milano

ltre due milioni e trecentomila euro, senza contare le vendite successive all'evento (Bonhams lo scorso anno ha realizzato lo stesso fatturato), è un risultato che in Italia ogni responsabile di Casa d'aste sottoscriverebbe a occhi chiusi.

Sia perché da noi la formula dell'acquisto all'incanto non ha mai sfondato tra i collezionisti, che prediligono la trattativa al ribasso con il commerciante di turno piuttosto che quella al rialzo di un'asta, sia perché la vendita all'interno di una fiera, seppur tra le più grandi d'Europa, espone la Casa d'aste a un'accesissima concorrenza. Non è un caso quindi che Finarte giudichi positiva la sua prima esperienza ad Auto e Moto d'Epoca nonostante solo il 33% dei lotti in catalogo (18 su 55) sia stato aggiudicato. Per distinguere la sua offerta dalle oltre 4500 vetture in vendita a Padova, la Casa d'aste milanese ha infatti pun-

tato sulla qualità, proponendo auto di pregio di ogni epoca, anche se con una forte presenza di vetture della prima metà del '900. Inoltre, più della metà dei lotti era composto da auto quotate oltre i 100.000 euro, con una punta di 825.000 euro per la più prestigiosa: un'Alfa Romeo 6C 2500 Sport cabriolet del 1947, poi venduta a meno della stima minima.

Proprio queste ultime hanno più faticato a passare di mano, evidentemente sovrastimate rispetto alla situazione attuale del mercato, che quest'anno ha registrato un andamento in discesa di quasi tutti i suoi indicatori.

Spiccavano la Cisitalia 202 Cabriolet Gran Sport del 1948; la Maserati 3500 GT "barn find" del 1961 appartenuta a Fangio e la Opel Ascona B 2000 S Gr. 2 del 1979 con la quale Miki Biasion, presente in sala, ha vinto il suo primo titolo nel campionato italiano Rally, categoria Gruppo 2.

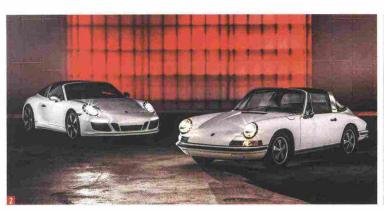
#### **TOP TEN**

1 Alfa Romeo 6C 2500 Sport cabriolet (1947)	€ 639.060
1 Porsche 911 S Targa (1968) + Porsche 911 4S Targa (2018)	639.060
3 Mercedes-Benz 280 SE 3.5 Cabriolet (1970)	186.350
3 Porsche 356 A Cabriolet Reutter (1958)	186.350
5 Alpine A110 1600 S (1971)	139.765
6 Alfa Romeo Giulietta Sprint Speciale (1962)	110.645
7 Fiat Dino Spider (1969)	99.000
8 Abarth 750 Spyder Zagato (1958)	81.530
9 Alpine A110 Première Edition (2017)	63.030
10 Lancia Appia Convertibile Vignale (1962)	57.070

Podio allargato Due ex-аедио ai vertici della classifica, anche se, nel primo caso, uno dei lotti comprendeva

**RUOTECLASSICHO** DICEMBRE 2019

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,



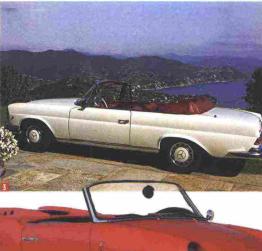


Venduta a € 639.060 L'idea di proporre una 911 vintage e una moderna allestite nello stesso identico modo è stata premiata: la coppia del primo progetto Idem Twins è infatti andata oltre le aspettative.

#### MERCEDES-BENZ 280 SE 3.5 CABRIOLET, **1970**

Stima d'asta € 220 - 260.000 Venduta a € 186.350

L'ultima delle cabriolet di Stoccarda a quattro posti, prima dell'arrivo delle scoperte della serie W124 del 1991, offriva eleganza e confort. Visto l'ottimo stato di conservazione, è stata acquistata a un prezzo corretto.





Considerato con buona probabilità l'esemplare presentato da Abarth al Salone dell'auto di Torino del 1958, è l'unico sopravvissuto delle 2 costruite. Una rarità apprezzata, nonostante il motore di 847 cm<sup>3</sup> non originale.

#### **D** PORSCHE 356 A CABRIOLET REUTTER, 1958 Stima d'asta € 190 - 210.000 Venduta a € 186.350

Vettura restaurata in condizioni da concorso. Venduta negli Usa nel 1958 e reimportata in Europa nel 2007, è poi stata utilizzata in numerose gare storiche prima di essere interamente ripristinata e infine riverniciata.



## **NO BREXIT**

Avrebbe potuto passare alla storia come l'ultima asta inglese prima dell'uscita "senza accordi" del Regno Unito dall'Unione Europea (prevista per il 31 ottobre), invece resterà negli annali per la vendita record di una Lamborghini Miura P400 S del 1969 aggiudicata al prezzo più alto mai raggiunto in Europa: 1.446.430 euro (il record assoluto appartiene a una P400 S battuta da Mecum nel 2015 a Pebble Beach a poco più di 2 milioni di euro). Una bella quotazione per una vettura originalissima, appartenuta negli ultimi 45 anni a un unico proprietario, ma bisognosa di restauro. Bene in genere le italiane (ce ne sono otto nella Top Ten) con in evidenza una Lancia Delta S4 Martini ex works del 1985 e una Ferrari 250 GT 2+2 prima serie del 1961, aggiudicata



oltre la stima. Delle 84 vetture proposte 57 sono state vendute, per un sell-through del 68%; risultato sul quale probabilmente ha inciso la vicinanza con l'asta di Padova del 25 ottobre. Anche qui, numerosi i lotti prestigiosi rimasti invenduti. Tra questi: Maserati MC 12 GT1 del 2006; Ferrari Enzo del 2003; Ferrari 412 T1 di F. 1 del 1994, ex Alesi; Jaguar XJR-11 del 1989; Porsche 962 C del 1990.



Regine italiane Sopra, a sinistra, Dino 246 GT (1973); a destra, Lamborghini Miura P400 S (1969); qui a fianco, Lancia Delta S4 Martini (1985).

### **TOP TEN**

1 Lamborghini Miura P400 S (1969)	€1.446.430
2 Lancia Delta S4 Martini (1985)	885,820
3 Dino 246 GT (1973)	490.785
4 Maserati 3500 GT Spyder Vignale (1961)	475.140
5 Ferrari 250 GT 2+2 (1961)	468.620
6 Maserati Ghibli 4.7 Spyder (1970)	462.105
6 Ferrari California T 70th Anniversary	331.730
8 Mercedes-Benz SLS AMG GT Final Edition (2014)	318.690
9 Iso Rivolta Grifo GL (1973)	266.540
10 Mercedes-Benz SL 65 AMG Black Series (2009)	259.880

DICEMBRE 2019 RUOTECLASSICHE 131